

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE

DETERMINAZIONE N. 1078

DEL 23/2/96

OGGETTO: TUTELA DI ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPO, IN BOSCO O IN FILARE DI NOTEVOLE PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE VEGETANTI NEI COMUNI DI PIOZZANO (PC), QUATTRO CASTELLA (RE), MODENA E SAVIGNANO SUL PANARO (MO), CALDERARA DI RENO E BORGO TOSSIGNANO (BO), BAGNO DI ROMAGNA, CESENA, LONGIANO, MONTIANO, RONCOFREDDO, SARSINA, SAVIGNANO SUL RUBICONE, SOGLIANO AL RUBICONE E VERGHERETO (FO), ARGENTA (FE), CERVIA E SOLAROLO (RA). ART.6 L.R. 24 GENNAIO 1977, N.2, SOSTITUITO ALL'ART. 39 DELLA L.R. 2 APRILE 1988, N.11.

Prot. n. (PRN/96/242)

IL DIRETTORE GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Premesso che a norma dell'art.6 della L.R. 24 gennaio 1977, n.2 e successive modificazioni possono essere assoggettati a regime di particolare tutela esemplari arborei singoli o in gruppo, in bosco o in filare di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale, anche su proposta di Comuni, Province, Comunità Montane, Istituti Universitari, Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali, Associazioni naturalistiche, ricreative e del tempo libero;

Considerato:

- che l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali ha effettuato nel 1980 un censimento su tutto il territorio regionale degli esemplari arborei monumentali finalizzato all'individuazione di alberi meritevoli di tutela;
- che il censimento ha costituito un valido strumento per la conoscenza del patrimonio arboreo della Regione e per la messa a punto di una serie di criteri per l'individuazione degli alberi di interesse regionale (criteri approvati dal deposto "Comitato consultivo regionale per la conservazione della natura" nella seduta del 15 aprile 1987) ed ha reso possibile inoltre la tutela di 149 alberi singoli e 94 esemplari in gruppo o in filare;

Considerato altresì che il suddetto censimento ha interessato solamente una parte dei Comuni della Regione e che pertanto si è ritenuto opportuno informare e sollecitare i rimanenti affinché attivassero autonomamente censimenti

del proprio patrimonio arboreo e segnalassero eventuali esemplari importanti dal punto di vista scientifico, paesaggistico e monumentale al fine di sottoporli a tutela regionale;

Dato atto:

- che in base all'esperienza accumulata negli anni, il Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio naturale dell'Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente ha ritenuto necessario predisporre un aggiornamento dei criteri per la valutazione degli alberi di pregio da assoggettare a vincolo regionale e che tale documento è stato approvato dal "Comitato consultivo regionale per l'ambiente naturale" nella seduta del 14 ottobre 1991;
- che allo stato attuale sono pervenute richieste e proposte di tutela da parte dei Comuni di Savignano sul Panaro, Piozzano, Modigliana, Cervia, Borgo Tossignano, dell'Assemblea dei Comuni di Cesena, della Provincia di Ferrara, del Coordinamento provinciale del C.F.S. di Forlì e del W.W.F.;
- che il competente Servizio dell'Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente ha vagliato tali proposte alla luce dei suddetti criteri e ha individuato una serie di alberi che, in considerazione delle loro particolari valenze ecologiche, paesaggistiche o monumentali, risultano di "interesse regionale" e quindi meritevoli di tutela;

Ritenuto pertanto di assoggettare a regime di particolare tutela gli esemplari arborei di interesse regionale presenti nelle sopra elencate proposte;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale Arch. Marta Scarelli in merito alla legittimità e alla regolarità tecnica del presente provvedimento ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della l.r. 19 novembre 1992, n. 41 e del punto 3.2 del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 2541/95 sopracitata;

Sentito il parere favorevole del Comitato Consultivo Regionale per l'Ambiente Naturale nella seduta del 5 settembre 1995;

Sentito il parere favorevole della competente Commissione Consiliare Territorio e Ambiente espresso nella seduta del 28 novembre 1995;

Vista la L.R. 24 gennaio 1977, n. 2;

Viste la L.R. 4 agosto 1994, n. 31 e la Delibera 4 luglio '95, n. 2541 contenente direttive della Giunta regionale per l'esercizio delle funzioni dirigenziali;

Vista altresì la Delibera 28 novembre '95, n. 4275 che identifica gli atti della Direzione Generale "Programmazione e Pianificazione Urbanistica che devono essere emanati dai dirigenti;

Vista la determinazione del Direttore Generale Programmazione Pianificazione Urbanistica Roberto Raffaelli n. 760 del 12-02-96 che ha definito le attribuzioni ed i compiti dei dirigenti della Direzione Generale in parola;

D E T E R M I N A

- 1) Sono assoggettati a regime di particolare tutela ai sensi dell'art.6 della L.R. 24 gennaio 1977, n.2, così come modificato all'art.39 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 i seguenti alberi singoli, in gruppo o in filare vegetanti nei territori dei sottoelencati Comuni:

TIPOLOGIA	FRAZ./LOCALITA'/VIA	DATI CATASTALI
COMUNE DI PIOZZANO (PC)		
Una Quercia	Fraz. Piozzano Via Torre Rizzi 2	F.11 m.78
Una Quercia	Fraz. Piozzano Via Torre Rizzi 2	F.11 m.49
Una Quercia	Via Palazzo 1	F.11 m.72
Una Quercia	Fraz. La Torre	F.11 m.65
COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (RE)		
Una Rovere	Loc. Montecavolo	F.17 m.40/45
COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO)		
Una Quercia	Via Mombrina 19	F.11 m.920,190
Una Roverella	Via Mombrina	F.10 m.59
Una Quercia	Via Basilicata 8	F.16 m.107
Una Quercia	Via Castello 22	F.10 m.66,158
Due Roverelle	Via Friuli 400	F.21 m.141
Una Roverella	Via Monticelli 8	F.11 m.26,43,45
Una Roverella	Via Mostino	F.36 mapp.69

Una Roverella	Via Basilicata 8	F.16 mapp.175
Una Roverella	Via Mombrina 17	F.11 mapp.92
Una Quercia	Via Mostino	F.29 m.91,94
Una Quercia	Via Priuli 80	F.27 m.50,51,52
Due Farnie e una Roverella	Via Claudia 2228	F.8 m.77

COMUNE DI MODENA

Una Farnia	Fraz. S. Martino Via Fontana 3	F.262 m.106
------------	-----------------------------------	-------------

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BO)

Due Platani comuni	Fraz. Tavernelle E. Via Persicetana	F.18 m.105
--------------------	--	------------

COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO (BO)

Un Tasso	Via Chiusa	F. 7 m.13
----------	------------	-----------

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FO)

Una Roverella	Fraz. Poggio La Lastra Loc. Il Poggetto	F.44 p.194
Una Roverella	Fraz. Vessa Loc. Campo Savino	F.58 p.19
Un Salice bianco	Fraz. Lago Pontini Loc. Cà Rivoloni	F.160 p.20

COMUNE DI CESENA (FO)

Un Pino domestico	Via S. Carlo 2620	F.2 p.156
Una Roverella	Fraz. Lizzano Via Casalecchio 1900	F.156 p.108

COMUNE DI LONGIANO (FO)

Una Roverella	Via Prato	F.21 p.63/51
Una Roverella	Via Prato	F.24 p.06

COMUNE DI MONTIANO (FO)

Una Rovere	Fraz. Montenovo Via Chiesa Vecchia 250	F.9 p.51
------------	---	----------

COMUNE DI RONCOFREDDO (FO)

Un Olmo campestre	Fraz. Montebora Loc. Casetta	F.15 p.128
-------------------	---------------------------------	------------

Una Roverella	Fraz. Monteleone Castello di Monteleone	F.28 p.45
---------------	--	-----------

COMUNE DI SARSINA (FO)

Un Cerro	Fraz. Montriolo Il Poggio di Callato	F.32 p.10
----------	---	-----------

Una Rovere	Fraz. S. Martino c/o Rist."Il Piano"	F.48 p.27
------------	---	-----------

Una Roverella	Fraz. Montalto Loc. Badia di Montalto	F.16 p.4
---------------	--	----------

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FO)

Un Tiglio nostrano	Via Leonardo da Vinci	F.12 (verde pubblico)
--------------------	-----------------------	-----------------------

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FO)

Una Roverella	Fraz. Vignola Loc. Chiesa di Vignola	F.28 p.45
---------------	---	-----------

Una Roverella	Fraz. Vernano Chiesa di s. Benedetto	F.68 p.19/22
---------------	---	--------------

COMUNE DI VERGHERETO (FO)

Un Faggio	Fraz. M.te Fumaiolo Loc. La Casetta	F.45 p.7
-----------	--	----------

Un Faggio	Fraz. Cà Monticino	F.47 p.13
-----------	--------------------	-----------

Un Faggio	Fraz. M.te Fumaiolo Sentiero per Sorgente Tevere	F.71 p.1
-----------	---	----------

Un Faggio	Fraz. M.te Fumaiolo Loc. Eremo di Sant'Alberico	F.74 p.1
-----------	--	----------

Un Cerro	Fraz. Nasseto Loc. Casanova	F.30 p.58
----------	--------------------------------	-----------

COMUNE DI ARGENTA (FE)

Un Gelso bianco	Loc. Il Trombone	F.57 m.22
-----------------	------------------	-----------

COMUNE DI SOLAROLO (RA)

Un Pioppo bianco	Via Pritella 6	F.2 m.115
------------------	----------------	-----------

COMUNE DI CERVIA (RA)

Un Gelso

Via Caduti per la
Libertà 131

F. 43 m.1425
p.1425

N.B. Qui di seguito è riportato l'elenco dei nomi italiani degli alberi e dei corrispondenti nomi scientifici; la nomenclatura è secondo Pignatti S., Flora d'Italia, Bologna 1982.

NOME ITALIANO

NOME SCIENTIFICO

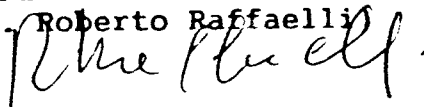
Cerro
Faggio
Farnia
Gelso
Gelso bianco
Olmo campestre
Pino domestico
Pioppo bianco
Platano comune
Quercia
Rovere
Roverella
Salice bianco
Tasso
Tiglio nostrano

Quercus cerris
Fagus sylvatica
Quercus robur
Morus sp.
Morus alba
Ulmus minor
Pinus pinea
Populus alba
Platanus hybrida
Quercus sp.
Quercus petraea
Quercus pubescens
Salix alba
Taxus baccata
Tilia platyphyllos

- 2) la segnalazione del vincolo di cui sopra sarà attuata, per i suddetti esemplari arborei, mediante la collocazione di opportune tabelle segnaletiche, realizzate secondo le indicazioni della linea grafica regionale per le aree protette, recanti l'indicazione della specie e delle principali caratteristiche delle piante tutelate;
- 3) l'assoggettamento alla tutela di cui alla presente determinazione ha carattere permanente e comporta l'assoluta intangibilità degli esemplari arborei e delle comunità vegetali protetti, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato radicale; per quanto concerne i filari comporta altresì l'obbligo per il Comune, in accordo con la proprietà, del risarcimento delle fallanze con piantine allevate dal seme prodotto dalle piante tutelate;
- 4) ai divieti di cui sopra possono essere ammesse motivate deroghe per interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo delle piante e di difesa fitosanitaria, nonché per interventi di potatura limitati a casi di effettiva emergenza come schianto di rami, branche malate e pericolose, da attuarsi previa autorizzazione del competente Osservatorio regionale per le malattie delle piante;

- 5) ai fini dell'efficacia della tutela dei suddetti alberi viene individuata attorno ad ogni esemplare un'area di rispetto idonea ad assicurare la buona salute della pianta, avente un raggio da determinarsi da parte del Comune, e in ogni caso non inferiore a tre metri, dove sono vietate le seguenti opere: impermeabilizzazione e compattazione del suolo, movimentazione terra con conseguente alterazione del livello del terreno, spandimento di diserbanti e disseccanti, scavi e deposito materiali.
Ogni Comune, entro 90 giorni, deve dare comunicazione alla Regione del provvedimento assunto, mancando il quale l'area di rispetto resta fissata in misura pari a tutta l'ampiezza della chioma e comunque per un raggio non inferiore a tre metri;
- 6) qualunque fatto doloso o colposo che provochi il deperimento o la morte dei suddetti esemplari arborei è assoggettato alle sanzioni previste dall'art. 32 della L.R. 2 aprile 1988, n.11, fatta salva l'applicabilità di quanto previsto dall'art.18 della L. 8 luglio 1986, n.349 in materia di danno ambientale;
- 7) i Comuni territorialmente interessati sono incaricati dell'esecuzione della presente determinazione con particolare riferimento alla notifica della stessa ai proprietari, alla vigilanza per il rispetto delle norme di tutela e per quanto attiene ai precedenti punti 2), 3), 4) e 5);
- 8) con successivi atti amministrativi della Giunta regionale verranno determinati ed assegnati ai Comuni i finanziamenti necessari per la segnalazione del vincolo di cui al punto 2) e per gli eventuali interventi di cui al punto 4);
- 9) sono altresì incaricati di far osservare le disposizioni della presente determinazione i soggetti di cui all'art.14 della L.R. n.2/77;
- 10) la presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA
(Dr. Roberto Raffaelli)



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Roberto RAFFAELLI

